

Protocollo di scrittura di un manifesto potenziale per i giorni a venire

di Riccardo Venturi

Publicato per la prima volta il 30 marzo dalla piattaforma francese AOC, ad aprile dall'Accademia di Francia a Roma e dal sito Antinomie, infine a giugno dalla PAVzine11, il testo di Bruno Latour suggerisce a ciascuno-a di pensare al dopo quarantena. Il questionario che lo conclude ci invita a descrivere, per nostro conto, ciò che riprenderemo, ciò cui rinunceremo, ciò che inventeremo e le possibili conseguenze dei nostri comportamenti a venire.

Domanda 1: Quali sono le attività [...] sospese che vorreste non ricominciassero più?

Domanda 2: Descrivete a) perché queste attività vi sembrano nocive/ superflue/ pericolose / incoerenti; b) in che misura la loro scomparsa / messa in attesa / sostituzione renderebbe più facile/più coerente svolgere altre attività che preferireste? (Scrivete un paragrafo distinto per ciascuna delle risposte alla domanda 1)

Domanda 3: Quali misure prevedreste per facilitare la transizione ad altre attività per tutti gli operai / impiegati / agenti / imprenditori che non potrebbero più continuare le attività sopresse?

Domanda 4: Quali sono le attività attualmente sospese che vorreste vedere svilupparsi / ricominciare, o ancora quali attività sostitutive dovrebbero essere inventate?

Domanda 5: Descrivete a) perché queste attività vi sembrano positive; b) come rendono più semplici / armoniche / coerenti altre attività che vi piacerebbero e c) che permettono di contrastare quelle che giudicate sfavorevoli? (Scrivete un paragrafo distinto per ciascuna delle risposte alla domanda 4).

Domanda 6: Quali misure adotereste per aiutare operai / impiegati / agenti / imprenditori ad acquisire le capacità / i metodi / i guadagni / gli strumenti per permettere la ripresa / lo sviluppo / la nascita di queste attività?

(Trovate infine un modo per comparare la vostra descrizione con quella di altri partecipanti. La stesura e la sovrapposizione delle risposte dovrebbero disegnare via via un paesaggio composto da linee conflittuali, alleanze, controversie e contrasti.)

Il questionario compilato assieme al [link del testo di Bruno Latour](#) può essere inviato a tutte le persone con le quali si è stati in contatto per iscritto o oralmente sin dall'inizio della quarantena. Si potrà suggerire a queste persone (amici, familiari, un bancario, collaboratori vicini o lontani, un medico, un farmacista, un assicuratore, due vicini di casa, ecc.) di riprodurre lo stesso gesto se lo desiderano: sviluppare le proprie risposte e trasmetterle ai loro contatti recenti con l'invito a prolungare, a loro volta, questa linea di scrittura. A tal fine, anche queste ultime persone trasmetteranno oltre alle loro risposte questo protocollo assieme al link al testo di Bruno Latour. E così via.

L'idea non è quella di fare un sondaggio, ma di trasmettere la dinamica del questionario da un conoscente all'altro, in una cerchia di contatti recenti. Si tratta quindi di estendere e intensificare il filo della scrittura per contagio, e di elaborare delle posizioni come se si sostenessero a vicenda, ma sempre situate e libere di essere dispiegate.

Propongo che questa scrittura virale si propaghi, per avviare un processo – sul modello del “paziente zero” – alla cerchia di contatti reciproci. Chi vorrà partecipare potrà informarmi gentilmente via email: **riccardove@hotmail.com**

Al termine del processo, procederò a richiedere le risposte di chi vuole, al fine di una pubblicazione, indicando solo un nome, una data, un luogo, per costituire così una versione possibile di questo manifesto per i giorni a venire. Che la pubblicazione abbia luogo o meno, sapremo in ogni caso che, per la sola forza di questo processo di scrittura, il manifesto sarà disponibile, potenziale, in incessante composizione, plurale per definizione. Per queste ragioni precise avrà forse già degli effetti sui giorni a venire.

Riccardo Venturi